

Un promettente avvenire dietro le spalle. L'esperienza del "Bollettino telematico di filosofia politica"

Maria Chiara Pievatolo

Università di Pisa

mariachiara.pievatolo@unipi.it

Milano, 27 gennaio 2017

Open Philosophy. Le ragioni dell'Open e la filosofia accessibile

This work is licensed under a Creative Commons by-sa license

Sommario

- 1 Ma mi vale come pubblicazione?
 - La profezia di Stevan Harnad
 - Filosofi antichi, burocrati moderni
- 2 Un Ancien Régime digitale: la pubblicazione scientifica
 - Pubblicazione come marchio di scientificità
 - Algoritmi bibliometrici
 - Minorità digitale e no
- 3 Libera stampa in libera rete
 - Libera rete
 - Libero web
- 4 Lock-in: un problema non soltanto filosofico
 - Una - debolissima - bolla alternativa
- 5 Overlay journal e revisione paritaria aperta
 - Overlay Journal: Gowers
 - SJS: più di un archivio, meglio di una rivista
- 6 L'incantesimo della valutazione

Abstract

Sia nei circoli esoterici dei pitagorici, sia per le strade di Atene, la filosofia è nata e vissuta nella conversazione. Gli strumenti di questa conversazione e il loro grado di accessibilità condizionano la qualità del dialogo filosofico. Per quanto diventino più spesso oggetto di attenzione diretta durante le rivoluzioni mediatiche, essi non possono mai ridursi a oggetto di questioni meramente tecniche, da trattare con indifferenza o con ostilità.

Quando i filosofi stanno attenti a come parlano, i loro media non sono "il messaggio", bensì espedienti per proporre discorsi che li eccedono e invitano a considerarne le possibilità, i limiti, e anche i valori inconsapevolmente incorporati nel loro dispositivo. Così Platone, per esempio, ha a un tempo scelto di scrivere dialoghi e criticato la scrittura, mentre Kant ha costruito il suo ideale di uso pubblico della ragione sul modello della stampa ma ha trattato la mediazione editoriale come un problema da affrontare.

La storia del "Bollettino telematico di filosofia politica", nato come una rivista cartacea meccanicamente trasferita in rete, segue la scia di queste assai più importanti esperienze: è, cioè, un'iniziativa editoriale che ha tentato di farsi critica editoriale. La sua storia, neppure particolarmente rilevante, può tuttavia indurre a chiedersi che cosa succederebbe se la critica al dispositivo oligarchico dell'editoria scientifica diventasse qualcosa di più di una teoria e, soprattutto, di una prassi non più minoritaria.

Il vantaggio cognitivo della conversazione [Harnad, 2003]

- 1 Il “sentito dire” ci aiuta a non reinventare la ruota.
- 2 La tradizione orale è un baratto cognitivo collettivo a puntate
- 3 che trasmette il sapere fra le generazioni tramite discorsi sincroni.

Scripta volant, verba manent [Harnad, 2003]

- ❶ La scrittura conserva i discorsi dissociando la conversazione.
- ❷ La rete ri-associa la conversazione sincrona alla conservazione asincrona.
- ❸ Le barriere economiche alle pubblicazioni scientifiche perderanno rapidamente il loro senso.

È - era? - solo una questione di tempo [Harnad, 2003]

Our talking heads and their interacting minds will be incomparably more fecund once those lazy iterative cycles by which our knowledge has been created are restored to the speed of stone age thought by skywriting in the post-Gutenberg galaxy. It is only a matter of timing.

Pierre Lévy, Cyberculture, 1997

Et donc, si jamais nous avons été modernes, la cyberculture ne serait pas post-moderne mais bel et bien dans la continuité des idéaux révolutionnaires et républicains de liberté, d'égalité et de fraternité. Seulement, dans la cyberculture, ces "valeurs" **s'incarnent dans des dispositifs techniques concrets**. A l'ère des médias électroniques, l'égalité se réalise en possibilité pour chacun d'émettre pour tous; la liberté s'objective en logiciels de cryptage et en accès transfrontière à de multiples communautés virtuelles, la fraternité, enfin, se monnaie en interconnexion mondiale.

Antichi hacker [Hadot, 1995]

Dalla vita alla dottrina, dalla dottrina alla vita

... la coscienza di sé, il rimettere in discussione se stessi, scaturiscono soltanto da un superamento dell'individualità che si innalza a universalità, nel *logos comune* ai due interlocutori.

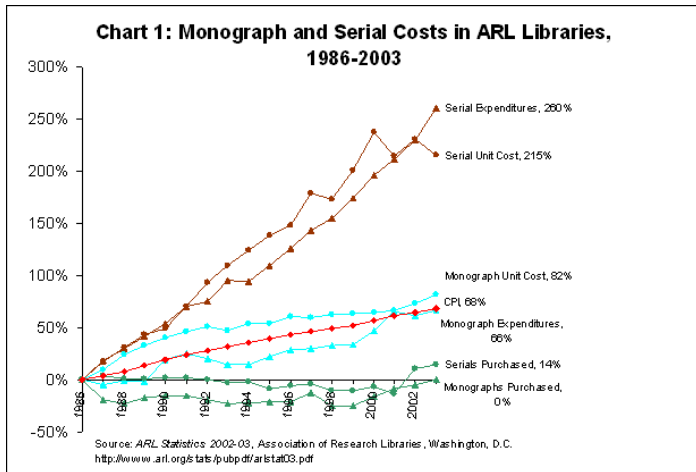
Impiegati moderni [Goldhill, 2016]

Ma mi vale come pubblicazione?

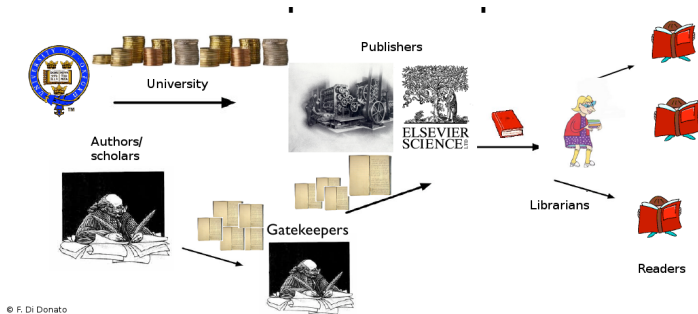
“Over the past few decades, academic philosophy has become increasingly narrow and abstruse, and so more irrelevant to daily life.”

“Philosophy is getting narrower partly due to the pressure to publish ... and partly because, 'whatever could be said of broad import about Socrates, Kant and so forth has already been said, many times over, so one needs to invent newer (and by necessity narrower) niches to claim to have done something novel, thus augmenting his odds to survive the academic rat race'.”

La crisi dei prezzi dei periodici



Filtra e pubblica



Riviste come mediatrici di valore scientifico

Sono un buon ricercatore quando

- i miei articoli sono pubblicati in buone riviste a revisione paritaria
- o le mie monografie sono pubblicate da editori di buona reputazione

Impact factor

L' IF di una rivista si calcola dividendo il numero di citazioni ottenute dai suoi articoli per il totale di tutti gli articoli pubblicati nei due anni precedenti.

$$\text{IF} = \text{articoli citati} / \text{articoli citabili}$$

Indice H

Un indice per valutare la produttività e l'impatto individuale

Uno studioso con un indice di h ha pubblicato h articoli ciascuno dei quali ha ottenuto almeno h citazioni.

Bibliometria come mediatrice per la valutazione della ricerca

- 1 Una buona rivista scientifica ha un IF alto
- 2 Un ricercatore eccellente ha molte citazioni in buone riviste scientifiche

Le radici della crisi dei prezzi dei periodici

- Gli indici bibliometrici vengono calcolati su database chiusi e proprietari (Clarivate Analytics, Scopus).
- Le biblioteche universitarie non possono fare a meno di abbonarsi a database e riviste in essi indicizzati.
- Gli editori possono alzare i prezzi come preferiscono

I signori del sapere [Monbiot, 2011]

Capitalismo? No: feudalesimo.

- Gli editori approfittano del lavoro gratuito di autori e revisori
- I ricercatori e le università devono pagarli per poter ri-accedere a quanto hanno dato gratis.

Il Web 2.0 ante litteram: la bolla delle pubblicazioni scientifiche

Quattro semplici regole

- ❶ far credere agli autori che pubblicare e revisionare è un onore, in modo che lavorino gratis;
- ❷ far credere ad amministratori e ricercatori che la bibliometria può far loro valutare la ricerca senza obbligarli a leggere gli articoli
- ❸ rendere gratuiti i dati se non se ne può fare a meno, ma tenere ben stretti i metadati bibliometrici e gli algoritmi
- ❹ trar profitto dall'oligopolio così ottenuto.

L'accademia dei morti viventi [Pievatolo, 2012]

La monografia, in quanto viatico per la cattedra, vaga per gli atenei come un morto vivente, mentre il suo sistema di produzione e disseminazione sta diventando obsoleto. Oggi sarebbe più veloce ed economico mettere le proprie opere in rete, corredate, ex ante e ex post, dei pareri dei revisori: ma come far riconoscere il valore scientifico e accademico delle pubblicazioni sul web in un ambiente conservatore e ossessionato dalla carriera?

La minorità intellettuale secondo Immanuel Kant

L'illuminismo è l'uscita dell'essere umano dallo stato di minorità di cui egli stesso è colpevole. Minorità è l'incapacità di servirsi della propria intelligenza senza la guida di un altro. Colpevole è questa minorità, se la sua causa non dipende da un difetto di intelligenza, ma dalla mancanza di decisione e del coraggio di servirsi di essa senza essere guidati da un altro. *Sapere aude!* Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza! Questo dunque è il motto dell'illuminismo.

La minorità tecnologica secondo Platone

Le lettere produrranno dimenticanza nelle anime di chi impara, per mancanza di esercizio della memoria; proprio perché, fidandosi della scrittura, ricorderanno le cose dell'esterno, da segni **alieni**, e non dall'interno, da sé: dunque tu non hai scoperto un *pharmakon* per la memoria (mneme) ma per il ricordo (hypomnesis). E non offri verità agli allievi, ma una apparenza (*doxa*) di sapienza; infatti grazie a te, divenuti informati di molte cose senza insegnamento, sembreranno degli eruditi pur essendo per lo più ignoranti; sarà difficile stare insieme con loro (*syneinai*), perché in opinione di sapienza (***doxosophoi***) invece che sapienti .

Net Neutrality

Intelligenze di periferia

Ci sono ragioni tecniche per la quali la stupidità è un buon progetto. Lo stupido è robusto. Se un router viene meno, i pacchetti lo aggirano, e questo significa che la rete continua a funzionare. In virtù della sua stupidità, la rete è aperta a nuovi dispositivi e nuove persone; così si accresce rapidamente e in tutte le direzioni. È inoltre facile per i progettisti incorporare l'accesso alla rete in dispositivi intelligenti di ogni genere - videocamere, telefoni, sistemi d'irrigazione - che vivono ai punti finali della rete. [Searls-Weinberger, 2003]

Cern, 1989-1993: dalla ricerca al mondo

Bastano tre protocolli per condividere informazione

- URI o URL per definire gli indirizzi dei documenti
- HTTP per trasmetterli
- HTML per scriverli e collegarli

Universale senza totalità

Un tutto aperto a indefiniti accrescimenti

Condizioni di accesso (modellate sulla comunità scientifica):

- possesso di un computer e accesso alla rete
- conoscenza dell'HTML e accesso a un server

La stampa - in rete

Bollettino telematico di filosofia politica

Articoli | Riviste | Recensioni | Bibliografie | Lezioni | Notizie | Collegamenti | E-books

Home

Ultimo aggiornamento 1 settembre 2005

Il nuovo sito del bfp
Ci siamo trasferiti all'indirizzo <http://bfp.sp.unipi.it>.
Aggiornate i vostri segnalibri

E-books > Methexis - studi e testi
Nico De Federicis, [Gli imperativi del diritto pubblico. Rousseau, Kant e i diritti dell'uomo](#)

Articoli
Giuliano Marini, [Morale e politica a partire da Kant](#)
Michele Nicoletti, [L'individuo e le sue relazioni a partire dal Second Treatise di John Locke](#)

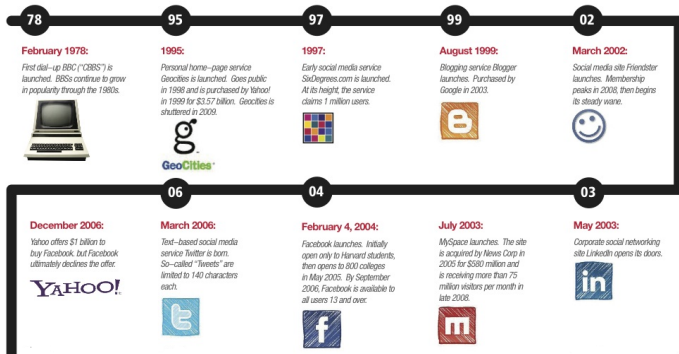
Recensioni
Lawrence Lessig, [Free Culture - Cultura libera](#) (Maria Chiara Pievatolo)

Lezioni
[Conoscenza e pubblicità del sapere. Le condizioni della repubblica scientifica a partire dall'Architettonica della ragion pura di Kant](#)
(Francesca Di Donato)

Classici
John Locke, [La libertà di stampa. Commento al Licensing Act del 1662](#) (traduzione di Brunella Casalini)
I. Kant, [Sul detto comune: "questo può essere giusto in teoria, ma non vale per la pratica"](#)
(traduzione e nota di Maria Chiara Pievatolo)
[Come contribuire](#)

<http://bfp.sp.unipi.it/index.htm>

Social media: una svolta democratizzante?



http://www.adweek.com/socialtimes/files/2011/08/history_social_medla.jpg

Una nuova forma di minorità digitale

L'utente del Web 2.0:

- offre i suoi dati allo sfruttamento economico e allo spionaggio
- lascia determinare la sue scelte da selezioni compiute da algoritmi opachi (*filter bubble*)
- fa disegnare la sua interfaccia col mondo da altri e secondo interessi altrui

Dmytri Kleiner The Telekommunist Manifesto, 2011

- 1 Internet è nata come una rete aperta, decentralizzata e distribuita, non come un coacervo di giardini murati;
- 2 Il Web 2.0 imbriglia l'intelligenza collettiva recintando il valore creato comunitariamente a fine di profitto privato.

Jaron Lanier *You are not a gadget*, 2010

Costruiamo estensioni per il vostro essere, come occhi e orecchi remoti (web-cam e telefoni cellulari) e memorie espanse (la massa di minuzie che si può cercare online). Esse diventano le strutture con cui vi connettete al mondo e agli altri. Queste strutture, a loro volta, possono cambiare il modo in cui concepite voi stessi e il mondo.

Smanettiamo con la vostra filosofia manipolando direttamente la vostra esperienza cognitiva, non indirettamente, tramite l'argomentazione.

Jaron Lanier: il lock-in trasforma i pensieri in fatti

- I media sociali proprietari rappresentano rigidamente le relazioni umane, raggruppando le persone in bolle
- I loro algoritmi modellano il nostro comportamento - non viceversa

Long Live the Web [Berners-Lee, 2010]

Universality was the foundation of the web: any person could share information with anyone else, anywhere

[Now, however,] your social-networking site becomes a central platform - a closed silo of content, and one that does not give you full control over your information in it. The more this kind of architecture gains widespread use, the more the Web becomes fragmented, and the less we enjoy a single, universal information space.

Un problema sociale [WWW Foundation 2016]

Tim Berners-Lee

The web is already decentralized. The problem is the dominance of one search engine, one big social network, one Twitter for microblogging. We don't have a technology problem, **we have a social problem.**

Cory Doctorow

The reason the web ceases to be decentralized is that there are a lot of short-term gains to centralizing things. The Web is centralized today because **people like you make compromises.**

I signori dei metadati

Jaron Lanier *You are not a gadget*, c. IV

Il maoismo digitale non rifiuta ogni gerarchia. Ricompensa, invece, in maniera preponderante un'unica gerarchia prediletta, quella dei metadati digitali [digital metaness], nella quale **un pastone è più importante delle fonti che sono state ridotte in poltiglia**. Un blog di blog è più celebrato di un mero blog. Se avete catturato una nicchia molto alta nell'aggregazione dell'espressione umana – per esempio nel modo in cui Google ha fatto con la ricerca – riuscite a diventare potentissimi. Lo stesso vale per l'operatore di un hedge fund. Nella nuvola, meta equivale a potere.

Btfp 2005-2011

Bollettino telematico di filosofia politica

Online Journal of Political Philosophy

Bemvenuti!

Utente:
 Password:

[Registrali alla rivista](#) | [Ho perso la password](#)

Home

Archivio degli articoli approvati

Lista degli articoli rifiutati

Cerca articoli

Invia un articolo

Articoli non attribuiti

Come contattarci

Contributi

Iper testi didattici

Traduzioni in corso di elaborazione

Ebooks

Methexis - Didattica

Methexis

Methexis - Studi e testi

Come collaborare

Per gli autori

Per i collaboratori

Bibliografie

Bibliografie

Dei diritti e del loro rapporto ai doveri e ai fini comuni

GIAMLUIGI PALOMBELLA

Qual è la relazione, nel diritto e nella morale, tra i doveri e i diritti? Le liberaldemocrazie possono poggiare solamente su una morale right-based? Contro un "riduzionismo dei diritti" l'autore propone una comprensione "pluralistica" delle ragioni morali, che include ulteriori valori e la possibile autonomia di doveri. Ricostruisce inoltre le concezioni dominanti dei diritti, e, al di là dei limiti di un certo costituzionalismo liberale, pone in primo piano la relazione tra diritti fondamentali, norme di riconoscimento e fini collettivi. Dopo aver affrontato nella prima parte (§§ 1-5) la possibilità di un equilibrio tra diritti e doveri (§§ 6-10), attribuisce un ruolo giuridicamente caratterizzato a quei diritti che denominiamo fondamentali, proponendone una definizione funzionale e istituzionale, e sottolineando la differenza in relazione al concetto di diritti "umani".

[leggi l'articolo](#)

Articoli recenti

07/11/2006

Repubblica letteraria e tolleranza nella cultura del primo illuminismo

Brunella Casalini

Recensione a: John Marshall, "John Locke, Toleration and Early Enlightenment Culture. Religious Intolerance and Arguments for Religious Toleration in Early Modern and 'Early Enlightenment Europe'", Cambridge University Press, Cambridge 2006, pp. 762.

[leggi l'articolo](#)

07/11/2006

L'istituzione ed i principali problemi relativi all'attività dei comitati delle sanzioni nel sistema dell'organizzazione delle Nazioni Unite

Il blog dei convegni

Il blog dei libri

Gli ipertesti didattici

Le recensioni

Le traduzioni dei classici

La collana Methexis

Le bibliografie tematiche

L'archivio Giuliano Plevatolo

A cura di:

Brunella Casalini

Emanuela Ceva

Dino Costantini

Nico De Federicis

Corrado Del Bo'

Francesca Di Donato

Angelo Marocco

Maria Chiara Plevatolo

Periodico elettronico

codice ISSN 1591-4385

On line dal 2000

HyperJournal

- *software* libero
- revisione paritaria in triplo cieco
- *dynamic contextualization engine*
- basato su tutte le riviste che usano HJ
- per una bibliometria aperta e pubblica

Lo sviluppo di HyperJournal cessa nel 2007

- presupponeva utenti disposti a trattare la comunicazione come parte della ricerca
- presupponeva utenti desiderosi di imparare a usare nuovi strumenti
- era sottofinanziato
- chiedeva di entrare in un'altra 'bolla', ancorché non proprietaria

Btfp 2012



Bollettino telematico di filosofia politica

Overlay journal of political philosophy

[Home](#) [Articoli](#) [Ipertesti](#) [Classici](#) [Bibliografie](#) [Ebook](#) [Il valore della ricerca](#) [Archivio "Giuliano Marin"](#) [FAQ](#) [Come contribuire](#) [Open peer review](#) [Sondaggi](#) [Mappe del sito](#)



Anonimo scientifico

18 ottobre 2016 Maria Chiara Pivatolo 1 Comment

Un numero recente di "Current science" (111/2, 25 luglio 2016) ospita un [testo](#) di un ignoto, presumibilmente indiano, con una proposta apparentemente ingenua: **rendere anonimi gli articoli scientifici** e valutare i ricercatori non più per le loro pubblicazioni, ma per i loro discorsi e le loro azioni.

Non è però ingenua l'analisi che le sta alle spalle. Secondo [Richard Horton](#), editor di "The Lancet", una buona metà della letteratura scientifica potrebbe essere falsa.

Afflitta da studi con [campioni piccoli](#), [effetti minuscoli](#), [analisi esplorative dei dati](#) invalide e flagranti conflitti d'interesse, combinati con l'ossessione di inseguire tendenze alla moda di dubbia importanza, la scienza si è avviata su una [cattiva strada](#).

Search ...

Articoli recenti

Jacopo Foggi, [Reddito minimo e piena occupazione: Note sull'idea dei "piani di lavoro garantito" e di "occupazione di ultima istanza"](#)
Anonimo scientifico
Andrea Passoni, [Economia delle piattaforme e architettura digitale delle scelte](#)

Ultimi commenti

Maria Chiara Pivatolo su [Anonimo scientifico](#)

Btftp: un esperimento di revisione paritaria aperta



Bollettino telematico di filosofia politica

Open peer review, put to the test

Search

Special Pages

Table of Contents

Presentazione

Roberto Gatti, Machiavelli l'ideale repubblicano e la malignità dei tempi

FAQ sull'accesso aperto

Brunella Casalini, Cittadini fatti a macchina: neuroscienza, mito e politica

Roberto Gatti, Il popolo tra realtà politica e finzione ideologica

Mauro Lenzi, Edmund Burke and the issue of a conservative and liberal tradition in Italy, 1791-1945

Brunella Casalini, Justice and the Family in a Transnational Perspective

A.G. Fichte, Prova dell'illegittimità della ristampa dei libri. Un ragionamento e una parabola

J.G. Fichte, Prova dell'illegittimità della ristampa dei libri. Un ragionamento e una parabola

Maria Chiara Pievatolo
giovedì, luglio 5th, 2012

Versione pdf di questo testo – [Originale tedesco](#)

Chi elimina le motivazioni cattive fa posto a motivazioni migliori. Ha giudicato così di recente un tribunale degno di onore per il suo rango e ancor più per la sua giustizia; e così ha pensato l'autore del saggio "L'edizione di libri ripensata in considerazione degli scrittori, degli editori e del pubblico" sul *Deutsches Magazin* (April 1791). L'illegittimità della ristampa è apparsa infatti al signor Reimar non ancora comprovata dai motivi finora addotti ed egli, con un'apparente apologia, ha voluto chiamare i dotti a pensare argomenti migliori a questo proposito. Infatti non è possibile che facesse sul serio e desiderasse l'affermazione della difesa di una

Comments

Activity

3 Comments on the whole Pagina

2 Comments on block 1

2 Comments on block 2

0 Comments on block 3

0 Comments on block 4

6 Comments on block 5

4 Comments on block 6

0 Comments on block 7

0 Comments on block 8

0 Comments on block 9

0 Comments on block 10

0 Comments on block 11

0 Comments on block 12

Discrete Analysis



“I want to be aggressively modern. I want to use the internet properly – when you’ve got something, you post it”

- selezione di testi pubblicati sull’ArXiv
- segnalazioni ai lettori
- pubblicazione su rivista peer-reviewed senza pagare nessun editore

Gowers: obiettivi a lungo termine

- aprire la scienza nel suo intero processo di discussione e di scoperta
- superare le riviste e gli editori

Una ragione pubblica

[Bon, 2015]

Ipotizzo che la radice di tutti difetti dell'attuale sistema editoriale sia **aver perso di vista l'etica scientifica e aver privatizzato la pubblicazione, vale a dire la revisione paritaria, la valutazione e la disseminazione**. Un processo che si fonda sul suo essere aperto, trasparente e comunitario è stato **intrappolato nelle cassette postali delle redazioni delle riviste**. Sia la validità sia il valore di un'opera scientifica sono decisi una volta per tutte da due o tre persone in una procedura riservata, privata, anonima, non documentata e a breve scadenza. Uso il termine "privatizzazione" **non per intendere che il processo è guidato da aziende private, ma per indicare che si è concentrato in poche mani**.

The Self Journals of Science

SJS

The **Self**-Journal of
Science

An open
non-commercial
repository with
free journal-like
services

BETA VERSION - RELEASED ON 26 JANUARY 2015

Trasparente, comunitario, esplorabile

- un archivio aperto
- con revisione paritaria libera, aperta e riconosciuta
- e overlay curation distribuita

Un esempio

The screenshot displays the SJS website interface. At the top, a dark navigation bar contains the SJS logo and links for 'Log in / Register', 'Tree of Knowledge', 'Search', 'Tutorials', and 'About SJS'. Below this, the main content area is divided into a left sidebar and a main article section. The sidebar features a large orange box with 'Priority 14' and a 'Prioritize' button. Below this are links to 'Add to my journal' and 'Follow this article'. A statistics section shows 'Reviews 13', 'Views 14866', and 'Curators 1'. At the bottom of the sidebar are links to 'Download the pdf' and 'Supplemental files'. The main article section shows two voting options: 'This article has reached scientific standards' with a score of 4/6, and 'This article still needs revisions' with a score of 2/6. Each option includes a 'Vote' button and a 'Who?' link. The article title is 'Principles of the Self-Journal of Science: bringing ethics and freedom to scientific publishing', categorized as 'Essay and Opinion'. At the bottom, it states 'VERSION 1 Released on 24 January 2015 under Creative Commons Attribution 4.0 International License'.

SJS

Log in / Register Tree of Knowledge Search Tutorials About SJS

Priority
14 Who?

Prioritize

Add to my journal
Follow this article

Reviews 13
Views 14866
Curators 1

Download the pdf
Supplemental files

This article has reached scientific standards 4 /6 Who? Vote

This article still needs revisions 2 /6 Who? Vote

Essay and Opinion

Principles of the Self-Journal of Science: bringing ethics and freedom to scientific publishing

VERSION 1 Released on 24 January 2015 under Creative Commons Attribution 4.0 International License

Archivi consigliati e no

Un paio di archivi ad accesso aperto:

- Zenodo.org (Cern)
- SocArXiv <https://socopen.org/>

ResearchGate e Academia.edu non sono archivi ad accesso aperto

<http://ur1.ca/qe1yj>

A. Bonaccorsi, *La valutazione possibile*, 2015, p. 13

La valutazione . . . assume **le definizioni che le stesse comunità scientifiche formulano** e utilizzano nel corso delle proprie pratiche di ricerca. Per essere fedele a questa dichiarazione, tuttavia, la valutazione deve rendere leggibili i protocolli con i quali intende estrarre dalle comunità scientifiche i rispettivi criteri di qualità. Nel farlo, si appella al processo fondamentale di comunicazione scientifica, che si fonda sulla **validazione intersoggettiva** all'interno di comunità di pari, così come è emersa nella scienza moderna.

Uno sguardo da Medusa?

Per quanto mi riguarda, non ho difficoltà a partire dal principale modello normativo della scienza moderna, dovuto a Robert K. Merton. Nella formulazione più nota, gli scienziati sono universalisti, comunitari, disinteressati e scettici.

La *Wissensoziologie* non è una teoria sociologica della conoscenza

We are here concerned . . . with the cultural structure of science, that is, with one limited aspect of science as an institution. Thus, we shall consider, not the methods of science, but the **mores** with which they are hedged about. To be sure, methodological canons are often both technical expedients and moral compulsives, but it is solely the latter which is our concern here. This is an essay in the sociology of science, not an excursion in methodology. Similarly, we shall not deal with the substantive findings of sciences (hypotheses, uniformities, laws), except as these are pertinent to standardized social sentiments toward science.

This is not an adventure in polymathy . [Merton, 1942]

Dal governo degli uomini al governo delle leggi?



Gustave Doré, La Belle au Bois Dormant

Per la scienza aperta



AISA

Associazione italiana per la promozione della scienza aperta

Associazione

Organi

Statuto ▾

Attività ▾

Notizie

Politiche

Seguici

Scrivici

Sostienici



L'associazione

Il 3 marzo 2015 è stata costituita a Trento l'**Associazione Italiana per la Promozione della Scienza Aperta (AISA)**.

L'AISA è un'associazione senza fini di lucro che intende incoraggiare i valori dell'accesso aperto alla conoscenza attraverso la promozione di attività, quali:

1. condurre e pubblicare analisi empiriche sull'attuazione dei principi della scienza aperta;
2. organizzare attività convergenti e seminari per diffondere la cultura della scienza aperta;
3. organizzare attività formative volte a creare le competenze delle persone impegnate in organizzazioni, in particolare università ed enti di ricerca, che attuano i principi della scienza aperta;
4. instaurare reti internazionali di collaborazione con soggetti giuridici dediti alla promozione della scienza aperta;
5. promuovere la partecipazione dei propri associati a progetti di ricerca internazionali e a bandi per l'assegnazione di fondi legati agli scopi dell'associazione;
6. presentare ai decisori istituzionali, e in particolare ai legislatori europeo e italiano, istanze che integrino la promozione della scienza aperta nelle scelte attinenti a materie come quelle della valutazione e della proprietà intellettuale.

Cerca ...

Articoli recenti

Federico Bertoni, *University: la cultura in scatola*
#OACRU2016: video e slide
Un seminario sull'Open Access all'Università di Cassino
Open Access – I numeri di Unimi
Open Access – I numeri di Uniri

I più letti

L'associazione (1366)
Il convegno annuale (433)
ROARS: ANVUR "perquisisce" le redazioni delle riviste di classe A – aggiornamento (281)

Processo di modifica alla terza lettera del titolo

<http://aisascienzaperta.org/>

Micro-bibliografia



S. Harnad (2003)

Back to the Oral Tradition Through Skywriting at theSpeed of Thought
https://halshs.archives-ouvertes.fr/sic_00000315/



G. Monbiot (2011)

The lairds of learning
<http://www.monbiot.com/2011/08/29/the-lairds-of-learning/>



M.C. Pievatolo (2012)

L'accademia dei morti viventi
<http://btfp.sp.unipi.it/it/2012/01/laccademia-dei-morti-viventi-parte-prima-la-revisione-paritaria/>



M.C. Pievatolo (2013)

Web
<http://archiviomarini.sp.unipi.it/567>



D. Searls e D.Weinberger (2003)

Regno dei fini. Che cos'è internet e come smettere di scambiarla per qualcos'altro
<http://bfp.sp.unipi.it/rete/worldofends.htm>



Tim Berners-Lee (2010)

Long Live the Web: A Call for Continued Open Standards and Neutrality
https://www.cs.virginia.edu/~robins/Long_Live_the_Web.pdf



R.K. Merton (1941)

Znaniecki's The Social Role of the Man of Knowledge
in *The Sociology of Science. Theoretical and Empirical Investigations*, 1973



R.K. Merton (1942)

The Normative Structure of Science
in *The Sociology of Science. Theoretical and Empirical Investigations*, 1973



Bruno Saetta (2016)

Il 'padre del web' Tim Berners Lee vuole restituire Internet ai cittadini
[http://www.valigiablu.it/
il-padre-del-web-tim-berners-lee-vuole-restituire-internet-ai-cittadini/](http://www.valigiablu.it/il-padre-del-web-tim-berners-lee-vuole-restituire-internet-ai-cittadini/)



John Naughton (2016)

Why Tim Berners-Lee is no friend of Facebook
[http://www.theguardian.com/commentisfree/2016/aug/28/
tim-berners-lee-open-web-mark-zuckerberg-facebook](http://www.theguardian.com/commentisfree/2016/aug/28/tim-berners-lee-open-web-mark-zuckerberg-facebook)



Michael Bon (2015)

Principles of the Self Journal of Science: bringing ethics and freedom to scientific publishing
<http://www.sjscience.org/article?id=46>



WWW Foundation (2016)

Redecentralisation: A deep cause of causes you care about deeply
[http://webfoundation.org/2016/10/
redecentralisation-a-deep-cause-of-causes-you-care-about-deeply/](http://webfoundation.org/2016/10/redecentralisation-a-deep-cause-of-causes-you-care-about-deeply/)



Platone (IV sec. a.C.)

Fedro

<http://btftp.sp.unipi.it/dida/fedro/ar01s19.xhtml>



Immanuel Kant (1784)

Risposta alla domanda: che cos'è l'Illuminismo?

http://btftp.sp.unipi.it/dida/kant_7/ar01s04.xhtml



P. Hadot (1995)

Qu'est-ce que c'est la philosophie antique?

Paris, Gallimard



O. Goldhill (2016)

Philosophy once helped us make sense of our confusing, ever-changing political world. What happened?

<https://t.co/yyzt5r2oVh>